

DA TUTTA LA PROVINCIA

La Giunta anomala di Ponte S. Pietro

Eletta con i voti della Dc, del Pci e del Pri - Una soluzione locale avvertita dalla Segreteria provinciale Dc - Polemico comunicato dei socialisti

PONTE S. PIETRO — Giunta anomala a Ponte S. Pietro tra Dc, Pci e Pri. È stata eletta lunedì sera, dopo molte vicissitudini e numerosi incontri tra i rappresentanti di vari partiti e dopo che la prima seduta del Consiglio eletto nel febbraio scorso si era conclusa con l'elezione del sindaco arch. Maffei (Dc). La nuova Giunta è nata da un accordo programmatico tra Dc, Pci e Pri che si sono così suddivisi gli assessorati: tre alla Dc (Neri, Rocca e Valsecchi), 2 al Pci (Milani e Natali), 2 al Pri (Bramonte).

La seduta di lunedì ha vissuto ancora una volta momenti agitati, con vivaci scambi di battute. La nuova Giunta è stata eletta con 16 voti su 30, mentre la maggioranza dei tre partiti conta in totale 17 voti, ma era assente il democristiano Magni.

Sciogliendo la riserva espressa al momento della sua elezione il sindaco ha sottolineato il carattere programmatico dell'accordo affermando che l'amministrazione è sorretta da «una chiara maggioranza costituita da tre partiti che hanno sottoscritto, nelle persone dei propri rappresentanti in Consiglio, il programma presentato», maggioranza che si dichiara «aperta ad ogni serio e chiaro contributo da qualsiasi forza politica le dovesse pervenire, purché si fon-

Travolta da un'auto mentre va all'esame della licenza media

ALZANO — Veronica Cattaneo, 13 anni, domiciliata in via Ghilardi 16, è rimasta gravemente ferita in un incidente avvenuto ieri mattina verso le 8,30 all'incrocio tra le vie Marconi ed Europa, alla frazione di Nese.

La Cattaneo, uscita poco prima dalla propria abitazione, si stava recando a scuola per affrontare la prova d'italiano degli esami di licenza media. Nell'attraversare la strada veniva investita da una «A 112», condotta da Cinzia Rossoni, 27 anni, residente a Brusaporto, in via Tognoli, proveniente da Alzano e diretta verso la località «Busa».

Il ricordo del m.o Panciroli L'Istituto musicale «Gaetano Donizetti» informa che oggi, nella Basilica di S. Maria Maggiore, ore 17.30, verrà celebrato un rito funebre a suffragio del maestro Alfredo Panciroli, docente di oboe e corno inglese per molti anni presso lo stesso istituto. Durante la cerimonia alcuni allievi ricorderanno il loro insegnante con esecuzioni per oboe, fagotto e organo di Purcell, Vivaldi e Bach.

Un fegato nuovo a 56 anni Sta bene l'operaio bergamasco

È il paziente più anziano operato presso il Centro specialistico del Policlinico di Milano - Sposato e padre di 4 figli, abita a Martinengo - Ha lavorato sino a poche ore prima del trapianto

MARTINENGO — Una serie di circostanze favorevoli dovute a diversi fattori ha consentito ad un muratore di Martinengo — Alessandro Vecchiarelli, 56 anni, padre di quattro ragazzi — di affrontare con successo il delicatissimo intervento del trapianto di fegato e di intraprendere in maniera brillante il cammino della speranza lungo il quale ha finora compiuto molti passi importanti.

L'intervento chirurgico è stato effettuato fra domenica 5 e lunedì 6 giugno presso il «Centro trapianto di fegato» del Policlinico di Milano dal primario prof. Dinangelo Galmarini e dalla sua équipe che conta anche sul prof. Luigi Raniero Fossati. Si trattava del 46.º trapianto effettuato presso il Centro diretto dal prof. Galmarini. Ci racconta la moglie di Vecchiarelli, sig.ra Dorina Gasparini, che abbiamo sentito ieri pomeriggio nella sua abitazione di via Cavalieri di Vittorio Veneto a Martinengo subito dopo il suo rientro da Milano dove era stata in visita al marito: «Ormai il trapianto rappresentava l'unica speranza per Alessandro, la malattia da cui era affetto gli avrebbe consen-

tito di vivere ancora qualche tempo, ma era in peggioramento e alla fine non ci sarebbe più stato scampo. Non c'erano altre soluzioni, per cui al Centro trapianti di fegato lo avevano messo in lista d'attesa. Sembrava che l'operazione dovesse avvenire il 25 maggio scorso; quella mattina siamo stati convocati per telefono al Policlinico poiché da Bologna avevano segnalato la disponibilità del fegato di un donatore, che appariva compatibile. Mio marito era già stato preparato per la sala operatoria, ma le verifiche compiute sull'organo da trapiantare hanno sollevato perplessità e si è preferito rinviare. Alessandro è tornato a casa ed ha ripreso a lavorare regolarmente come al solito: fino a venerdì 3 giugno. La seconda convocazione al Policlinico di Milano ci è pervenuta domenica 5 giugno: era disponibile il fegato, pienamente compatibile, di un donatore di Torino. Quando siamo arrivati l'équipe era già pronta. L'intervento di trapianto è durato praticamente 14 ore: dalle 13 di domenica alle 3.30 circa della notte sul lunedì. Lascio immaginare che cosa ho passato in tutto quel tempo: momenti tremendi».

Il fegato, prelevato dall'équipe del prof. Gorggerini, primario anestesista dell'ospedale «Martini» di Torino, apparteneva a un torinese di 34 anni rimasto vittima di un trauma mortale; è stato trasportato a Milano con un'autovettura veloce del Policlinico scortato dalla Polizia. La malattia di Alessandro Vecchiarelli aveva cominciato ad evidenziarsi nel 1974. «Sulle prime — ci ha riferito la moglie — si pensò a un'epatite e per tale venne curata. Con scarsi esiti, purtroppo, in quanto non si riscontravano miglioramenti. Abbiamo consultato vari medici, siamo stati in diversi ospedali, abbiamo seguito parecchie terapie, ma i risultati non erano mai confortanti. Si era parlato ad un certo punto anche di colangite sclerosante primaria, una malattia molto rara. L'anno scorso è stata effettuata all'ospedale «Bolognini» di Serrate una biopsia, con l'esito della quale siamo andati dal prof. Dioguardi del Policlinico di Milano, che ci era stato indicato dal «vecchio» medico di Martinengo dr. Colucci».

Alessandro Vecchiarelli dal settembre al dicembre 1987 è rimasto ricoverato al Policlinico; alla fine però il prof. Dioguardi perveniva alla conclusione che ogni altra cura medica sarebbe stata del tutto inutile. A quel punto, anche perché si era determinata la diagnosi definitiva, «cirrosi biliare primaria» (una malattia dal decorso lungo, articolato in varie fasi, ma praticamente senza speranze), visto anche il peggioramento progressivo, si cominciò a considerare il trapianto del fegato come unica soluzione possibile, senza al-

ternative. Il muratore di Martinengo passava allora in carico al Centro diretto dal prof. Galmarini e, a seguito degli accertamenti cui era sottoposto nel marzo scorso, veniva inserito nella lista d'attesa. Il prof. Galmarini ci ha indicato alcuni degli elementi che hanno influito in senso positivo a favore di Alessandro Vecchiarelli: «L'opportunità di maggiore rilevanza era senz'altro quella di venire trapiantato per malattia non tumorale. Altro fatto importante. L'essere ricoverato in lista d'attesa non speditizzata. Che abbia continuato a lavorare mentre aspettava la chiamata per l'intervento ha sicuramente avuto una sua non trascurabile incidenza, anche se spesso ci siamo domandati dove andava a prendere tanta forza sia fisica sia morale. Ha affrontato quindi il morale con grande serenità e con la piena certezza di un esito positivo. Del resto mi ha impressionato pure un altro particolare: già pochi giorni dopo il trapianto lo trovavo immancabilmente intento alla lettura del vostro giornale. Un attaccamento di cui potete essere soddisfatti».

Al prof. Fossati abbiamo chiesto alcune indicazioni di massima circa l'intervento. Ci ha detto: «Gli abbiamo tolto il fegato, che davvero era in stato estremamente preoccupante, sostituendolo con un fegato completo, compatibile e più giovane di oltre cent'anni. Il nostro intento ne aveva 34, mentre Vecchiarelli con i suoi 56 è il malato più anziano che sia mai stato operato presso il nostro Centro. È questo, peraltro, il motivo che ha determinato sostanzialmente l'eccezionalità dell'intervento».

Alessandro Vecchiarelli è ancora in sala di riabilitazione. Ci dice sua moglie: «Dovrà rimanere almeno fino a lunedì prossimo, dopodiché passerà in reparto, ma è in buona forma, sta in poltrona, legge e quando gli faccio visita conversa come se nulla fosse accaduto. Certamente ci sarà ancora un lungo calvario da sopportare anche se tutto andrà per il meglio, ma ormai le speranze che la vicenda possa concludersi felicemente sono molte. Me lo hanno confermato oggi stesso il prof. Galmarini e il prof. Fossati che lo assistono in maniera incredibile, con grande umanità, con simpatia, con cordialità».

Angelo G. Bonzano

La nuova rivista della «Carrara»

Mercoledì 29 giugno alle 18 presso l'Accademia Carrara sarà presentata dal prof. P. Luigi De Vecchi la nuova rivista dell'Accademia «Osservatorio delle arti».

● In un incidente stradale, Marcello Rigamonti ha riportato un trauma cranico non commotivo, giudicato guaribile in sette giorni.

Quel pasticciaccio

di GIOVANNI RUFFINI assessore regionale

Riceviamo e volentieri pubblichiamo. In questi giorni si è formata a Ponte S. Pietro, dopo le recenti elezioni amministrative, una Giunta comunale costituita dai rappresentanti della Democrazia Cristiana, del Partito Comunista e del Partito Repubblicano.

Formalmente questa Giunta è nata senza l'assenso degli organi provinciali della Dc e del Pri mentre, sembra di capire, ha avuto l'appoggio degli organi provinciali del Pci. Poiché non condividevo la soluzione verso la quale le cose si stavano muovendo, all'interno del mio partito avevo cercato di fermare quell'ipotesi, ma senza successo.

Ritengo utile esporre i motivi, non solo miei, che mi avevano portato ad assumere quella posizione. Innanzi tutto, credo nell'importanza e nel valore politico di rapporti corretti tra i partiti, alla luce del sole, senza accordi sottobanco e lontano da soluzioni pasticciate. A nessuno serve adottare soluzioni miliziane, di infamata memoria.

Rimango convinto che esse non servono neppure al Partito Comunista. Anche in un passato recente ho condotto diverse battaglie, soprattutto nel campo sociale, assieme ad uomini di questo partito che rispetto e stima e nei quali ho trovato sensibilità che non sempre mi è capitato di trovare in uomini di altri partiti; e tuttavia rimango del parere che ho espresso.

In primo luogo perché milito in un partito, la Democrazia Cristiana, che fino ad ora non ha scelto e deciso collaborazioni organiche con il Pci a livello di enti locali. Mi auguro perciò che il prossimo congresso della Dc affronti e chiarisca fino in fondo, tra le altre cose, la strategia da adottare proprio negli enti locali, un settore delicato ed importante della nostra vita amministrativa e politica. Con la speranza che, in quella sede, si arrivi a una soluzione positiva e che alla gente e agli elettori sia spiegato con chiarezza che una cosa è parlare di alleanze organiche a livello locale e un'altra cosa parlare di alleanze organiche a livello nazionale.

E che una cosa sono le alleanze locali stipulate per tenere nel dovuto conto gli interessi propri di ogni singola comunità, e un'altra cosa stipulare alleanze per la smania di detenere il potere sempre e comunque. Fa comunque impressione che tra quanti oggi auspicano uno stretto collegamento con il Partito Comunista ci siano molti di quegli stessi che un tempo avevano bollato chi scrive, e i suoi amici, con l'epiteto di «comunisti di sagrestia» perché spingevano per l'alleanza di centro-sinistra.

Una considerazione non trascurabile andrebbe poi fatta sui recenti risultati elettorali. I quali ci costringono, basta leggerli correttamente, ad una sempre più fattiva collaborazione con il Pci e con i partiti minori. Non voglio con ciò dire che noi democristiani ci debba stare a fianco del Partito Comunista sempre e comunque. Non si può consentire ad esempio che questo partito tirasse sempre molto, a volte troppo, la corda. Se a Ponte S. Pietro, ad esempio, il Partito Comunista fosse stato meno intrasigente, probabilmente si sarebbe potuta evitare l'attuale situazione, e salvare l'alleanza.

Un partito che mediamente ottiene un numero di suffragi di gran lunga inferiore ai consensi che la Democrazia Cristiana raccoglie, non può teoricamente parità con la Dc sempre e comunque, in ogni situazione, in ogni soluzione locale. Mi sembra che il Partito Comunista Italiano debba capire che, se si vuole camminare insieme, esiste la necessità di

un'autentica collaborazione costruttiva, senza secondi fini da parte di nessuno tra quanti aderiscono all'intesa.

Sempre al Partito Socialista, inoltre, che ha severamente stigmatizzato l'alleanza che si è instaurata a Ponte S. Pietro, abbiamo il diritto e il dovere di porre una domanda: come può essere che al Pci sia consentito di stipulare accordi con chioschieri e alleanze con chiunque, mentre ad altri partiti, nel caso specifico alla Dc, ciò non dovrebbe essere permesso?

Mi auguro, ad ogni modo, che Ponte S. Pietro rimanga un caso isolato. Che quell'alleanza non costituisca un precedente per altre Giunte che ancora si devono formare nella Bergamasca.

Se così non fosse, veramente la nostra gente non ci capirebbe più.

Forse sarebbe stato più utile far finta di niente, comportarsi come se nulla fosse accaduto o stesse accadendo. Queste parole sicuramente accenderanno invece polemiche all'interno e all'esterno del mio partito.

D'altra parte è opportuno e spesso necessario scegliere la strada che consenta all'elettore di essere informato delle diverse posizioni, per poter parlare, discutere, anche polemizzare, su quanto sta venendo avanti dall'orizzonte politico anche della nostra provincia.

Intanto si è aperta una questione sollevata dal consigliere liberale Ettore Mangili il quale ha rilevato una incompatibilità per l'arch. Maffei fra la carica di sindaco e l'incarico di progettista dei lavori per la costruzione della nuova palazzina degli uffici amministrativi dell'Ussl 28.

Dal canto suo il sindaco ha dichiarato che prima di prendere una decisione attende di conoscere se i motivi di incompatibilità sollevati siano giuridicamente validi. Va ricordato che l'incarico gli venne conferito dalla precedente amministrazione comunale, della quale non faceva parte.

Sull'elezione della Giunta la sezione del Psi di Ponte S. Pietro e la Federazione provinciale socialista hanno emesso un comunicato nel quale si accusano Dc, Pci e Pri di aver voluto formare «una coalizione con il chiaro intento di voler arginare la grande avanzata del partito socialista». I socialisti aspettano ora «il giudizio su tale alleanza da parte delle due segreterie provinciali, curiosi di sapere quali, tra socialisti e comunisti, sono considerati gli alleati naturali di Dc e Pri nella nostra provincia». A proposito di «alleati naturali» va però anche notato che proprio in questi giorni i socialisti stanno trattando con i comunisti per la Giunta di Verdellino. Comunque il comunicato del Psi chiede le dimissioni immediate del sindaco Maffei, preannuncia «una ferma battaglia di opposizione» accusando i comunisti di essere «totalmente subalterni alla Dc».

Il torrente Quisa in agonia primi interventi per salvarlo

Appaltati i lavori del primo lotto per una spesa di un miliardo e mezzo - Dichiarazioni del presidente del Parco dei Colli

Sono stati appaltati i lavori del 1.º lotto funzionale esecutivo relativi alle opere di collettamento consortile delle acque reflue del torrente Quisa nel territorio del parco dei Colli di

Bergamo. Tali opere, dell'importo di L. 1 miliardo e 556 milioni, che si svilupperanno su una lunghezza di 3 km. e 400 m. allaceranno i Comuni di Almè, Villa d'Almè e Paladina

fino a Valbrembo, per un totale di 15 mila abitanti, rientrano nel progetto generale per il risanamento del torrente Quisa che prevede una spesa totale di 13 miliardi e 154 milioni di lire.

Al Consorzio del Parco dei Colli sono giunte richieste di partecipazione alla gara d'appalto da parte di 103 ditte provenienti da ogni parte d'Italia tutte invitate; di queste, la metà (esattamente 51) aveva presentato le proprie offerte entro il termine stabilito. Successivamente, presso la sede legale del Consorzio del Parco (via Tasso, 8), dopo l'apertura delle buste è stata scelta, in quanto migliore offerta in base ai criteri correttivi previsti dalla legge finanziaria, la ditta bergamasca Fenaroli Giancarlo di Predore, che ha presentato un ribasso dell'8,52% sui prezzi di capitolato. Entro i termini di legge verrà stipulato il contratto e quindi si procederà alla consegna dei lavori che saranno effettuati su aree già asservite in via bonaria e prenderanno quanto prima avvio. Il risanamento del torrente Quisa, atteso da anni dalle amministra-

zioni comunali interessate, ossia Almè, Bergamo, Paladina, Pontenica, Sorisole, Valbrembo e Villa d'Almè, è considerato di grande importanza per tutta l'area collinare a nord di Bergamo, il Consorzio del Parco che ha coordinato le varie fasi ed ha messo a disposizione la propria organizzazione potrà accedere a contributi Fio a fondo perduto necessari per la realizzazione dei lotti successivi al primo. Il presidente del Consorzio del Parco, prof. Bonifanti, ha affermato: «Dopo la soluzione di alcuni problemi è imminente l'avvio dei lavori del 1.º lotto per la depurazione delle acque del Quisa, un torrente del quale il parco intende risanare l'ambiente. Tutto ciò è stato possibile utilizzando in gran parte i bilanci dei Comuni in considerazione dell'esiguità dei contributi regionali e questo testimonia la volontà dei Comuni stessi di svolgere un'azione decisa contro gli inquinamenti in modo da valorizzare in modo completo l'ambiente. La prospettiva è di terminare i lavori entro il 1992». (R. A. M.)

L'auto ha tagliato la strada alla moto

Permangono stazionarie le condizioni di Luca Falavigna, di 18 anni, di Trezzano Rosa (Milano), rimasto ferito come L'eco di Bergamo ha pubblicato, in una disgrazia stradale, nella quale aveva perso la vita la fidanzata, Greta Cusimano, pure di Trezzano Rosa, di 19 anni (l'avrebbe compiuti dopodomani).

Intanto si sono appresi ulteriori particolari sulle circostanze della disgrazia. La Cusimano sedeva sul sellino posteriore di una «Vespa 125» custodita dal fidanzato; i due stavano percorrendo via Carducci a Pozzo d'Adda, provenienti dal

centro dell'abitato e diretti verso Vaprio d'Adda. All'incrocio con via Aldo Moro la moto si scontrava con un'auto che stava sorpassando dal senso opposto e che, contrariamente a quanto erroneamente pubblicato, aveva svoltato a sinistra senza dare alla motocicletta la dovuta precedenza.

Prima dell'urto il Falavigna, accortosi della manovra errata della vettura, ha tentato una disperata frenata — a terra sono rimasti i segni — senza tuttavia riuscire ad evitare l'impatto.

Una delegazione francese gemellaggio a S. Pellegrino

S. PELLEGRINO — È giunta in visita nell'ambito degli ultimi contatti ufficiali prima del gemellaggio, a S. Pellegrino Terme, ospite del Comune, la delegazione di La Salle-les-Alpes (Francia) guidata da «le maire», il conte Jean Zebrowski, gli «ancien ambassadeur de France» con al seguito Gaston Sylvestre, «conseiller municipal», Eugène Grossen, «curé de La Salle», Nicole Hermlin, «secrétaire de l'Office de Tourisme», Lucien Corbani della «comptabilité de mairie» ed infine con Claude Servalis, «secrétaire de mairie».

I graditi ospiti sono arrivati nel tardi pomeriggio ricevuti dal sig. Bepi Milesi dell'Hotel Bigio, dagli assessori al Comune e dal coordinatore al gemellaggio sig. Asperti.

Martedì 14 alle ore 10,30, accoglienza ufficiale in Comune con il benvenuto del sindaco comm. Galizzi e degli assessori al Comune, presenti il sig. parroco, il maresciallo dei CC, i presidenti delle varie associazioni combattentistiche. Durante la cerimonia, brevi interventi hanno sottolineato l'importanza del gemellaggio sia come riscoperta d'amicizia e di fratellanza, sia per lo sviluppo concreto di quel sentimento europeistico che deve animare le comunità.

Gli alpini di S. Pellegrino, nella persona del loro presidente sig. Marconi, hanno offerto al sindaco francese la bandiera italiana ed il gesto è stato accolto con viva commozione del conte Zebrowski che ha ringraziato per l'accoglienza e l'ospitalità ricevute. Dal Comune al tempo votivo, per esaudire il desiderio della delegazione d'oltrepaese che ha voluto rendere omaggio ai Caduti di tutte le guerre deponendo una corona d'alloro con i colori francesi.

La mattinata molto intensa si è chiusa con la visita al Casinò, molto ammirato con parole entusiastiche dagli ospiti, e con il pranzo all'Hotel Bigio. Mercoledì 15 di primo mattino visita agli stabilimenti di imbottigliamento della S. Pellegrino a Ruspino, a Bergamo ai maggiori monumenti della Città Alta, al liceo scientifico Mascheroni per portare il saluto degli studenti del liceo di Briançon agli studenti del

liceo bergamasco e pranzo alla «Cà de l'òia» con cucina e vini prettamente locali in compagnia del direttore del Gruppo Fiat Musica Aperta maestro Cattaneo che ha offerto un concerto che si terrà nell'antica chiesa gotica di S. Marcellino a La Salle-les-Alpes il giorno 23 luglio p.v.

Conclusi i restauri a Ganda

GANDA — Si sono conclusi i lavori di restauro effettuati sulla chiesa dedicata a S. Maria Assunta, in Ganda, dove a partire dal mese di marzo, ogni domenica alle ore 11 viene celebrata la S. Messa con la presenza del parroco don Pierino Colombi, che si è adoperato per la sistemazione della chiesa e della casa parrocchiale.

I lavori, effettuati su progetto

Eletto a Gorno il nuovo sindaco

Designata pure la nuova Giunta che guiderà il paese, formata tutta da consiglieri della Democrazia Cristiana

GORNO — La tornata elettorale del 29-30 maggio, nel Comune di Gorno, ha premiato il partito della Democrazia Cristiana che ha riconfermato sostanzialmente i risultati positivi registrati sia nelle precedenti elezioni amministrative, sia nelle elezioni politiche del 1987.

Alle amministrative di fine maggio si era presentata, oltre alla lista Dc, anche una lista indipendente — comunque molto vicina a quella dello scudo crociato — denominata «Campanile». Dodici seggi sono andati alla lista della Democrazia Cristiana e tre alla lista «Campanile».

Domenica scorsa si è riunito il nuovo Consiglio comunale che ha provveduto all'elezione del sindaco e della Giunta municipale. Dopo la convalida degli eletti è stato eletto per la terza volta primo cittadino del paese Italo Guerolini. Così ci ha detto dopo la sua elezione: «Sono naturalmente molto soddisfatto di questa onerosa prova di fiducia espressa prima dalla popolazione, che rinvigorisce il cuore e poi dai consiglieri comunali. Il fatto che l'attuale amministrazione sia stata eletta con grandi consensi per la terza volta consecutiva (si pensi che Italo Guerolini ha avuto ben 1021 voti su 1344 votanti) sta a dimostrare che il giudizio della gente nei confronti del partito della Dc è più che positivo. Certamente sarà rimasto deluso chi in passato ha sempre sparato a zero contro l'amministrazione e che, alla vigilia delle elezioni, non ha trovato niente di meglio che predicare la scheda bianca o l'astensione».

Dopo l'elezione del sindaco il Consiglio ha eletto i membri della Giunta nelle persone di R. Borlini, Fiorenzo Guerolini, Ammedeo Perani, Fabio Vareschetti.

Enzo Valenti

L'inchiesta su un imbroglio fa scoprire assegni rubati

Arrestato per una vecchia condanna per estorsione, l'imputato adesso è alle prese con una nuova denuncia

Quattro arresti dei carabinieri del Gruppo di Bergamo in provincia. I militari della stazione di Dalmine in collaborazione con quelli di Calcio hanno arrestato Mario Luigi Bianchessi, 50 anni, di Misano d'Adda, colpito da ordine di carcerazione emesso nell'agosto scorso dalla Procura della Repubblica di Rimini in quanto deve scontare un anno e sei mesi di reclusione per estorsione. I carabinieri sono giunti al ricercato sulla scorta delle indagini relative ad una truffa avvenuta a Dalmine. Inoltre, sempre il Bianchessi è stato denunciato per la ricettazione di assegni bancari risultanti rubati il 24 maggio scorso dalla cassaforte di un'azienda milanese. Gli investigatori hanno anche recuperato e restituito al proprietario un televisore acquistato con uno degli assegni di provenienza furviva.

Per detenzione di 4 grammi di eroina è finito in prigione un venetico di Verdello. Infine, i carabinieri di Clione hanno denunciato a piede libero due persone per evasione dagli arresti domiciliari.

«Scuola aperta» a Misano MISANO D'ADDA — Si è aperta giovedì 9 giugno la serie di

manifestazioni promosse dalla locale scuola media denominata «Scuola aperta». Musica e canti, preparati nelle ore di musica, hanno introdotto il programma sportivo, basato sull'effettuazione di gare di atletica e di calcio (quest'ultima con un confronto tra insegnanti e alunni). Alla sera è stato presentato lo spettacolo teatrale «Videomania» realizzato dalle classi terze con il prof. Tomaso Lanza, seguito dall'esecuzione di brani musicali preparati nel laboratorio musicale sotto la guida dei prof. Giussani e Pozzi.

La giornata di ieri è stata occupata, in mattinata, da gare di atletica e di pallavolo (ancora un confronto docenti-alunni), mentre alla sera la classe I A con il prof. Pastorino ha allestito un balletto «Can-can» e il prof. Simeone, vincitore del «Misano canta», a tempo perso ha curato la proiezione di diapositive su «fisiognomica». (Gianni Bianchessi)

Meritato riconoscimento

Il sindaco di Monasterolo, rag. Bernardino Meli, è stato nominato cavaliere ufficiale al merito della Repubblica. L'onorificenza premia l'attività di Meli a favore della Valle Cavallina. Oltre che sindaco l'insignito, funzionario di banca, è presente nel Consiglio parrocchiale di Monasterolo, è amministratore della Casa di Riposo, consigliere della proloca e del gruppo alpino.



BUONI AFFARI

PER RINNOVO LOCALI

al maglificio

Serenità

SCONTI & SALDI

SU TUTTA LA MAGLIERIA E CONFEZIONE ESTIVA

ANCHE DI NUOVA PRODUZIONE

Spaccio di vendita aperto al pubblico

Aperto tutti i giorni anche il sabato ore 9-12 / 14-19,30

Via Zanica 58, Bergamo, tel. 035/218360

Parcheggio cortile interno